

mente sono esonerati dal pagamento della retta per tutta la durata del ricovero, rimane sempre a loro completa disposizione per sopperire ai bisogni della propria famiglia lo stipendio che viene loro mantenuto integralmente e col quale, appunto per la gratuità della retta, non devono far fronte alle spese del loro mantenimento personale.

« *Il ministro*
« MORRONE ».

Micheli. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non creda necessario porre una buona volta termine alla dolorosa condizione degli insegnanti di Sampierdarena prendendo i provvedimenti opportuni perchè siano pagati, e se non creda opportuno provvedere al normale funzionamento di quelle scuole serali e festive per le quali il comune ha consolidato nel suo bilancio a favore dell'Amministrazione provinciale scolastica di Genova una somma di circa lire 12,000 ».

RISPOSTA. — « Le questioni vertenti fra gl' insegnanti di Sampierdarena e l'Amministrazione provinciale scolastica provvisoria sono gravi e complesse. I maestri sostengono di aver diritto al trattamento che godevano prima che le scuole passassero alla dipendenza del Consiglio scolastico. Essi insistono soprattutto nel richiedere il pagamento di un aumento di stipendio, che il comune garantiva agl' insegnanti dopo un certo periodo di servizio, e il pagamento di un assegno per servizio da prestarsi in scuole serali e festive.

« Pare che l'Amministrazione scolastica non abbia fatto buon viso a queste pretese, in quanto nega di dovere sul proprio bilancio ai maestri, non soltanto i miglioramenti maturati dopo il passaggio di amministrazione delle scuole, ma anche quelli maturati nel periodo intermedio fra l'entrata in vigore della legge e la data effettiva di passaggio d'amministrazione.

« Nell'interesse degli insegnanti e nel fine di risolvere tutte le controversie insorte, il Ministero invitò il Regio provveditore di Genova a riferire ampiamente sulle singole questioni, trasmettendo i documenti, gli atti, le deliberazioni e tutto quanto fosse necessario per un esame diligente delle questioni stesse. Compiuto tale esame, vedrà il Ministero se e quali provvedimenti potranno essere adottati.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

Mondello. — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per sapere se non creda opportuno e giusto provvedere a che siano sospese le esecuzioni mobiliari e immobiliari, e soprattutto queste ultime, contro i militari in attività di servizio durante la guerra ».

RISPOSTA. — « Questo Ministero, d'accordo col Ministero delle finanze, con decreto luogotenenziale 4 gennaio 1917, n. 25, ha esteso a tutte le esecuzioni su beni immobiliari, appartenenti a debitori o a terzi possessori che si trovano sotto le armi, le disposizioni del decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1423, per cui nei giudizi esecutivi sopra beni immobili siti nel comune di Venezia può essere, mercè l'osservanza di speciali formalità, sospeso fino a tre mesi dopo la conclusione della pace il provvedimento per l'incanto disciplinato dagli articoli 662 e seguenti del codice di procedura civile.

« Per quanto riguarda la sospensione delle esecuzioni mobiliari al Ministero non sembra che concorrano per esse le speciali ragioni che consigliarono la sospensione delle esecuzioni immobiliari, specie in rapporto alle gravi conseguenze che da queste ultime possano derivare, e quindi nessun provvedimento reputa sia il caso di adottare.

« *Il sottosegretario di Stato*
« PASQUALINO-VASSALLO ».

Rossi Gaetano. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda dare disposizioni affinché, nelle zone su cui maggiormente gravano i bisogni dell'esercito, e dove mancano assolutamente i foraggi, il bestiame non venga requisito a prezzi di circa un terzo inferiori a quelli del mercato ».

RISPOSTA. — « Per soddisfare i bisogni dell'esercito in carne e foraggi fu disposta l'incetta metodica e perequata dei generi occorrenti col mezzo delle Commissioni miste provinciali. Base principale di questo nuovo sistema è appunto la ripartizione del fabbisogno fra le provincie del Regno in modo da evitare eccessivi sfruttamenti dell'una a danno dell'altra, risultato questo che può dirsi perfettamente raggiunto in tutto il paese.

« Nelle stesse provincie della zona delle operazioni si è potuta limitare l'incetta dei bovini e dei foraggi a quel tanto di prelevamenti a cui furono sottoposte in ragione della potenzialità effettiva tutte le